

ID Samira: 26619
Tipo scheda: M
ID Contenitore: FE020
Comune: Ferrara
Denominazione: Musei Ferrara - Museo Schifanoia
Catalogo: Musei
Tipologia contenitore: museo

OG	OGGETTO	
OGT	OGGETTO	
OGTD	Catalogo	Musei
LC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVCP	Provincia	FE
PVCC	Comune	Ferrara
PVCI	Indirizzo	Via Scandiana, 23
PVCN	Denominazione	Musei Ferrara - Museo Schifanoia
SP	DATI SPECIFICI	
SPC	DATI SPECIFICI	
SPCI	Titolarità	Pubblico
SPCI	Titolarità	Comune
SPCO	Anno di apertura	1898
SPCC	Classe	Arte
SPCS	Sottoclasse	Arte moderna (XVI-XIX secolo)
SPCS	Sottoclasse	Medaglistica
SPCS	Sottoclasse	Numismatica

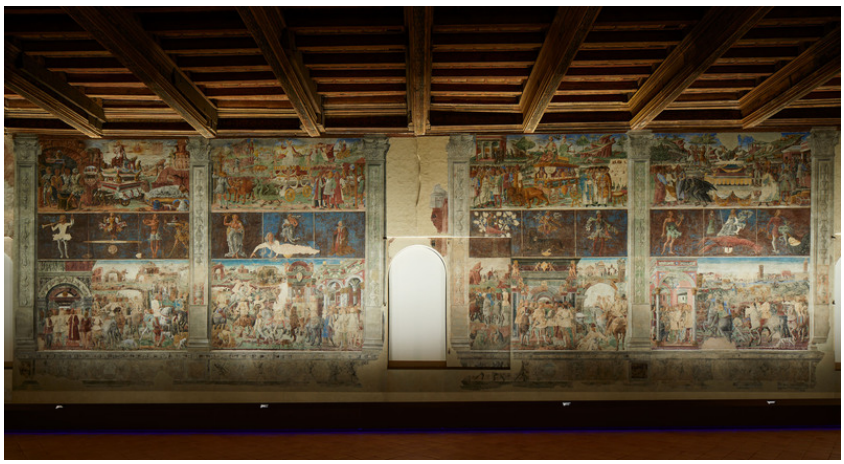
SPCS	Sottoclasse	Arte sacra
SPCS	Sottoclasse	Archeologia medievale
SPCR	Tipologia oggetti	Dipinti
SPCR	Tipologia oggetti	Ceramiche
SPCR	Tipologia oggetti	Terrecotte
SPCR	Tipologia oggetti	Bronzetti e plachette
SPCR	Tipologia oggetti	Corali
SPCR	Tipologia oggetti	Ossi e avori
DE	DESCRIZIONE	
DES	DESCRIZIONE	
DESS	Descrizione	Inaugurato nel 2021, Museo Schifanoia è composto da 850 metri quadrati, 21 sale, 250 opere circa tra sculture, dipinti, ceramiche, oggetti preziosi, medaglie e codici miniati. Fulcro del palazzo è il celeberrimo Salone dei Mesi, uno dei più grandi capolavori del Rinascimento europeo. Il percorso inizia nell'ala trecentesca: le prime sale contestualizzano il palazzo nel tessuto urbano e ripercorrono la storia del collezionismo che ha determinato la nascita del Museo Civico nel Settecento. Attraverso l'esposizione di ceramiche di raccolta e di scavo viene poi raccontata la vita quotidiana degli Este nella fase più antica di uso del palazzo, per poi focalizzarsi sulla figura di Leonello e sulla nascita dell'umanesimo a Ferrara. Dopo aver ammirato da vicino i frammenti di pitture murali trecentesche che decoravano quest'ala, la visita prosegue al piano nobile. Attraversato il Salone dei Mesi, le sale successive, riccamente decorate, documentano le età di Borso e di Ercole I d'Este e la straordinaria fioritura artistica e culturale della corte ferrarese, fino ad arrivare alla fatidica data del 1598, anno in cui il potere estense viene sostituito da quello pontificio. I numerosi mutamenti determinati dal cambio dell'autorità cittadina sono al centro della narrazione nelle ultime sale, collocate al piano terra, in cui numerosi dipinti sacri raccontano la Ferrara barocca, mentre le istanze classicistiche, civiche e illuministiche tipicamente settecentesche trovano una perfetta sintesi nell'esposizione di alcuni significativi oggetti della collezione del cardinale Gian Maria Riminaldi. Padre spirituale del Museo Civico, Riminaldi con la sua idea di "museo didattico" per la città, ricco di oggetti e testimonianze del passato, chiude in modo simbolico il percorso riallacciandosi alla nascita stessa dei Musei Civici raccontata nella prima sala.

DS	DATI STORICI
DSS	DATI STORICI
DSST	Storia dell'edificio

L’origine di Palazzo Schifanoia è collocata dagli studiosi intorno al 1385, anno in cui Alberto V d’Este, marchese di Ferrara, avviò numerosi cantieri in città tra cui la perduta residenza di Belfiore e Palazzo Paradiso, oggi sede della Biblioteca Ariostea. Il palazzo, originariamente a forma di L e dotato di una grande loggia affacciata sul giardino, venne costruito al limite sud orientale della città, allora circondato da mura e lambito da diversi corsi d’acqua. Il suo ruolo era quello di “delizia”, ovvero un luogo privato dedicato al riposo, allo svago e al divertimento della casata d’Este e della corte, uno spazio in cui, appunto, “schivare, o schifare, la noia”. Il nucleo originario, posto nell’ala occidentale dell’attuale fabbricato, fu interessato da un primo ampliamento già nel 1391 e successivamente, sotto il governo di Leonello d’Este, oggetto di una nuova campagna decorativa. Dal 1451 il nuovo marchese Borso promosse un’espansione della città, ampliandola a sud est, allargando le mura e portando il palazzo ad assumere un ruolo cardine in questa area urbana. A partire dal 1466 Schifanoia si trasformò così in uno degli edifici più importanti della città, grazie soprattutto agli interventi affidati all’architetto di corte Pietro Benvenuto dagli Ordini. Al corpo di fabbrica venne infatti aggiunto un piano, che avrebbe ospitato lo straordinario Salone dei Mesi, e venne costruito un monumentale scalone di ingresso capace di collegare direttamente i giardini con il nuovo livello. L’intero complesso venne inoltre arricchito da un portale monumentale, ancora oggi principale ingresso al palazzo, da una merlatura ghibellina e da una ricca decorazione sulla facciata ad affresco a finti lacunari marmorei, ad oggi parzialmente visibile all’interno del percorso. Completato nel 1469, il palazzo fu nuovamente oggetto di modifiche durante il governo di Ercole I, il quale nel 1493 affidò a Biagio Rossetti un nuovo ampliamento e un generale ammodernamento decorativo. Eliminati i merli e aggiunto il cornicione in cotto, la residenza, dopo la morte del duca, fu oggetto di numerosi passaggi di proprietà: prima venne concessa a Sigismondo, poi al fratello di Alfonso I, Francesco, e infine alla figlia di questi, Marfisa. Il matrimonio di quest’ultima con Alderano Cybo segnò la definitiva uscita del palazzo dalle proprietà estense e l’inizio del declino della dimora che a partire dal 1582 venne ceduta in affitto a nobili famiglie ferraresi. Gli adattamenti alle esigenze degli affittuari, la mancata manutenzione e le parziali cessioni che si susseguirono per il secolo successivo intaccarono profondamente l’aspetto e lo stato dell’edificio. Il degrado aumentò tanto che nel 1703 si resero necessarie le prime demolizioni interne nonché l’eliminazione della loggia trecentesca e, tra il 1727 e il 1745, dopo la distruzione dell’antico scalone

		d’ingresso, anche il Salone fu intaccato dalle trasformazioni: vennero imbiancate tutte le superfici affrescate e l’ambiente venne destinato a manifattura tabacchi.
DSST	Storia dell'edificio	Nel 1820 il pittore e restauratore Giuseppe Saroli riportò alla luce la prima porzione degli affreschi, proseguendo parzialmente il lavoro di recupero nel 1822 insieme a Luigi Caroli e Francesco Avventi. Solo nel 1838 però il Comune di Ferrara, affidò al pittore restauratore Alessandro Compagnoni il recupero totale delle pareti affrescate che si completò nel 1840. In pochissimi anni i celebri affreschi e l’intera delizia tornarono ad essere al centro degli studi storico-artistici europei, tanto da spingere nel 1865 alla realizzazione di un nuovo scalone di accesso monumentale al Salone e alla trasformazione di alcuni spazi in sede delle collezioni civiche nel 1898. Gli innumerevoli restauri novecenteschi ampliarono sempre più gli spazi espositivi fino al 2021, quando l’intero palazzo a seguito di un esteso intervento di recupero e riallestimento è stato interamente destinato al Museo e alle sue attività di ricerca, conservazione e divulgazione.
SE	SERVIZI	
SER	SERVIZI	
SERS	Servizi	Biglietteria, portineria
SERS	Servizi	Guardaroba
SERS	Servizi	Bar, caffetteria
SERS	Servizi	Servizi igienici
SERS	Servizi	Book-shop
SERS	Servizi	Sala per attività didattiche
SERS	Servizi	Sala proiezione-conferenze
SERN	Numeri di telefono	0532 244 949
SERW	Sito web	https://www.museiferrara.it/museo-schifanoia-e-museo-lapidario/
SERF	Social network	https://www.facebook.com/museiFerrara
SERE	Indirizzo email	arteantica@comune.fe.it
PB	PUBBLICAZIONI E CATALOGHI	

PBC	PUBBLICAZIONI E CATALOGHI	
PBCC	Cataloghi	Mottola Molfino A., Natale M., Catalogo-Le Muse e il Principe, ARBE, 1991
DO	DOCUMENTAZIONE ALLEGATA	
DOF	DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
DOFO	Documentazione fotografica/ nome file	
DOF	DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
DOFO	Documentazione fotografica/ nome file	
DOF	DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	

DOFO	Documentazione fotografica/ nome file	
DOFD	Didascalia	Salone dei Mesi

DOF	DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

DOFO	Documentazione fotografica/ nome file	

DOF	DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

DOFO	Documentazione fotografica/ nome file	

BIL	Citazione completa	Acqui F., Cristofori R.P., Museo Schifanoia, Guida, Musei di Arte Antica del Comune di Ferrara, 2024
BIL	Citazione completa	Sassu G., Guida a Palazzo Schifanoia Ferrara, Musei Civici d'Arte Antica, Ferrara, 2010
BIL	Citazione completa	Settis S., Cupperi W. (a cura di), Il Palazzo Schifanoia a Ferrara, Modena, F.C. Panini, 2007.
BIL	Citazione completa	Guarino M., Museo Civico di Palazzo Schifanoia, in Musei in Emilia Romagna, Bologna, Compositori, 2000, p. 129-130, n. 19.
BIL	Citazione completa	Visser Travagli A.M., Palazzo Schifanoia e palazzo Marfisa a Ferrara, Milano 1991
BIL	Citazione completa	Varese R. (a cura di), Atlante di Schifanoia, Modena, Panini, 1989
BIL	Citazione completa	Il Museo Civico di Ferrara. Donazioni e restauri, catalogo della mostra, Firenze 1985
BIL	Citazione completa	Varese R., Il palazzo di Schifanoia, Specim-Fotocromo Emiliana, Bologna 1980
BIL	Citazione completa	Magoni G.L., le cose non dette sui decani di Schifanoia. Una lettura astronomica, Ferrara, Accademia delle Scienze di Ferrara, 1977
BIL	Citazione completa	Povoledo E., La sala teatrale a Ferrara da Pellegrino Prisciani a Ludovico Ariosto, “Bollettino del Centro Internazionale di Architettura Andrea Palladio”,16 (1974), pp. 105-128.